

La C.I. «Dante Alighieri» ricorda la storica impresa

«Pullino», l'oro olimpico in video e album di foto

ISOLA | "Povera di mezzi, ricca di virtù". È il motto coniato da Antonio Zamarin, agli albori dell'attività, che ha accompagnato le stagioni trionfali della Società Nautica "Pullino" di Isola d'Istria, culminate con la storica medaglia d'oro del "quattro con" alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928. Proprio per ricordare l'impresa, nell'85esimo anniversario, la sezione Storia Patria della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola ha collaborato alla realizzazione di un video e un album fotografico (di prossima presentazione), a cura di Dragan Sinožič, che abbraccia il periodo dalla fondazione della società, avvenuta nel 1925, fino al 1951. Nella sede del sodalizio, in settimana c'è stato pure un assaggio dell'iniziativa con la proiezione dei fotogrammi dell'epoca. L'incontro introdotto dai saluti della presidente, Amina Dudine, e del vicesindaco isolano, Felice Žiža, ha colto i momenti significativi di un sorprendente trionfo che proiettò la cittadina isolana agli onori della cronaca



Dragan Sinožič ed Emilio Felluga

internazionale. Uno spaccato di storia che per l'occasione è stato ripercorso dall'ospite della serata, Emilio Felluga, al vertice dell'Associazione degli esuli "Isola Nostra" di Trieste, presidente onorario del CONI del Friuli Venezia Giulia, dopo esserne stato alla guida per vent'anni. Tra i numerosi meriti in campo sportivo, anche il contributo alla rinascita della gloriosa "Pullino" a Muggia negli anni susseguenti all'esodo, nella quale ricopre

ancora degli incarichi. Esperienze che proprio di recente ha raccolto nel volume "Sognavo il Tour de France (ma non avevo la bicicletta)", quali "memorie di un artigiano dello sport", dove non sono mancati, appunto, i riferimenti alla società remiera. Con la consueta affabilità e semplicità, anche questa volta ha inquadrato il periodo delle origini isolane della "Pullino" e dei successi mietuti un po' ovunque. Fondata nel 1925 per iniziativa di un gruppo di entusiasti che aveva quale animatore Renato Petronio, primo presidente e quant'altro, compreso il ruolo di timoniere nell'armo olimpico "Armando Diaz", comprendente quattro giovanotti con un'età media di 19 anni, Giliante D'Este, Giovanni Delise, Nicolò Vittori e Valerio Perentin, in poco tempo fece incetta di vittorie e piazzamenti di spicco. Fiore all'occhiello, come detto, soprattutto il mitico "quattro con", che oltre all'oro di Amsterdam, conquistò numerosi titoli europei e italiani. Meno fortuna ebbe alle Olimpiadi di Berlino del 1936, quando arrivò alle semifinali. Poi le vicende storiche sconvolsero la realtà del territorio, con il dramma dell'esodo e i protagonisti dell'epoca sparsi un po' in tutta Italia. A Isola la "Pullino" nel 1951 cambiò nome in "Giovani Delise", per ricordare il canottiere scomparso nel primo dopoguerra, per poi spegnersi nel '56. Rimase intatto, invece, l'orgoglio isolano per dei trionfi ancora oggi molto sentiti, non soltanto tra gli addetti ai lavori, testimoniati anche nella nuova iniziativa della C.I. "Dante Alighieri". (rc)



Il saluto introduttivo di Amina Dudine

In apertura di serata si sono esibite anche "Le Fie de Fontana Fora", duo vocale della CIDA di Isola, proponendo due canti popolari della nostra terra.